

PROGETTO TARIFFARIO

TARIFFA R.S.U.

PREMESSA

Il Comune di Rive d'Arcano, con il "Progetto Pilota" per il passaggio dalla **tassa alla tariffa**, ha introdotto un modello gestionale ed organizzativo per il ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani, che vuole dare una risposta operativa globale all'applicazione delle norme contenute nel D.Lgs. 22/97 e nel D.P.R.158/99, sia per quanto riguarda gli obiettivi di raccolta differenziata previsti, sia per quanto riguarda l'applicazione di un modello tariffario impostato sulla qualità e sulla quantità di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

A tale proposito, il Comune di Rive d'Arcano ha adottato da alcuni anni un sistema di raccolta con cassonetto personalizzato assegnato all'utente domestico e non domestico. Il sistema di identificazione e pesatura installato sul compattatore ed il transponder montato sul cassonetto personalizzato, consentono di rilevare in modo puntuale le quantità prodotte dall'utente.

Facendo riferimento all'art.65 del D.Lgs. 15.11.1993, n.507 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alla Circolare del Ministero delle Finanze n.25/E del 17 febbraio 2000, il Comune di Rive d'Arcano intende adottare il criterio di commisurazione del corrispettivo da pagare per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti sulla base **di tariffe rapportate alla qualità e quantità dei rifiuti solidi urbani effettivamente prodotte ed al loro costo di smaltimento e/o recupero**. Tale modello puntuale perfeziona e completa definitivamente quello transitorio già adottato, che utilizzava i criteri di calcolo di tipo presuntivo impostati sulla base dei valori medi statistici elaborati grazie ai rilevamenti puntuali ottenuti con il sistema di identificazione e pesatura.

MODELLO DI CALCOLO

Il nuovo modello di calcolo della tariffa asporto rifiuti solidi urbani, è stato sviluppato nel rispetto della normativa prevista dal D.Lgs 22/97 e successivi D.P.R.158/99, ecc., perfezionando il modello di calcolo sulla base della rilevazione puntuale dei dati relativi alla produzione. Il modello è di carattere generale e viene applicato a due gruppi fondamentali di categorie di utenza:

- UTENZE DOMESTICHE (abitazioni)
- UTENZE NON DOMESTICHE (le altre categorie diverse dalle abitazioni)

I costi di gestione del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento/recupero etc. sono suddivisi per centri di costo e questi sono a loro volta raggruppati in **COSTI FISSI** e in **COSTI VARIABILI** ai sensi del D.P.R. 158/99.

Ferma restando la copertura dei costi al 100%, i costi totali riportati nel Piano Finanziario formano il gettito preventivo per il calcolo delle tariffe. La ripartizione del gettito fra le utenze domestiche e non domestiche viene calcolato sulla base dei dati statistici di produzione e sulla base dei dati tecnico-economici del servizio relativi all'anno precedente.

La formula generale per il calcolo della tariffa è binomia e suddivisa in una quota fissa ed in una quota variabile. La quota fissa fa riferimento ai centri di costo fissi e la quota variabile ai centri di costo variabili del Piano Finanziario di previsione.

Per una maggiore trasparenza sono stati indicati in modo esplicito anche i centri di costo della contabilità analitica che concorrono a definire le diverse quote della tariffa secondo i criteri generali dettati dal D. Lgs. 22/97 e del DPR 158/99.

L'applicazione della tariffa garantisce la copertura completa dei costi al 100% grazie al pagamento del corrispettivo del servizio direttamente a consuntivo oppure in due rate, di cui la seconda a consuntivo.

Il totale dei costi preventivi, così come riportati nel Piano Finanziario, viene ripartito prioritariamente in base alle quote percentuali fra utenze domestiche e non domestiche calcolate. Il corrispettivo che ogni utente deve riconoscere al Gestore del ciclo dei rifiuti è articolato nelle seguenti due quote (fissa e variabile):

$$\text{Importo} = Q_f + Q_v$$

I centri di costo di cui al Piano Finanziario sono così ripartiti e raggruppati:

✓ centri di costo relativi alla quota fissa della tariffa

$$\Sigma Q_f = (\text{CSL} + \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD} + \text{AC} + \text{CK} + \text{CRD})$$

ΣQ_f = totale dei **costi fissi** così come calcolati con il Piano Finanziario preventivo approvato

CSL = costi di spazzamento e lavaggio strade

CARC = costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

AC = altri costi

CK = costi dell'uso del capitale

CRD = parte dei costi di raccolta differenziata

✓ centri di costo relativi alla quota variabile della tariffa

$$\Sigma Q_v = (\text{CRT} + \text{CTS} + \text{CRD} + \text{CTR})$$

ΣQ_v = totale dei **costi variabili** così come calcolati con il P.F. preventivo approvato

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi trattamento e smaltimento RSU

CRD = parte dei costi di raccolta differenziata

CTR = costi di trattamento e riciclo

Una volta raggruppati i centri di costo secondo lo schema sopra citato, l'algoritmo di calcolo generale utilizzato nelle sue componenti analitiche è il seguente:

$$\text{IMPORTO: } Q_f + Q_v$$

$$Q_f + (Q_{\text{serv}} + Q_{\text{smalt}})$$

Qf: QUOTA FISSA relativa ai centri di costo di gestione fissi (indipendentemente dalle quantità di rifiuti raccolti e/o smaltiti – vedi centri di costo).

Qv: QUOTA VARIABILE relativa ai soli centri di costo di gestione variabili (relativi alle quantità di rifiuti raccolti, smaltiti e/o recuperati) che è articolata in due contributi:

Q_{serv}: QUOTA SERVIZIO

Tale quota è calcolata sulla base dei costi di raccolta e trasporto dei rifiuti ed è rapportata al numero di svuotamenti complessivi effettuati dal generico utente, ipotizzando un canone base obbligatorio di allacciamento al servizio, fissato in un numero minimo di svuotamenti annui in base alla specifica categoria di utenza.

Q_{smalt}: QUOTA SMALTIMENTO

Tale quota è calcolata sulla base dei costi totali di gestione variabili (smaltimento e/o recupero, altri costi variabili) e dei kg di rifiuti residui conferiti al servizio pubblico. Tale quota è da intendersi come il corrispettivo dovuto dall'utente al gestore per il conferimento delle quantità complessive di rifiuti residui conferiti al servizio pubblico, ipotizzando anche in questo caso una quantità minima fissa definita per ogni categoria di utenza sulla base dei dati statistici medi dell'anno precedente (canone base di produzione rifiuti).

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

La categoria principale delle utenze domestiche è articolata in 6 sottocategorie con produttività omogenea ai sensi del DPR 158/99. Tali sottocategorie sono univoche e facilmente identificabili (nuclei familiari) e consentono una più equa redistribuzione delle tariffe. Il modello di calcolo adottato fa riferimento alla specifica quota percentuale domestica dei costi definiti con il Piano Finanziario complessivi (fissi e variabili). La relativa tariffa è impostata sulla base delle "quantità e qualità" medie ordinarie di rifiuti residui prodotti, del grado di utilizzazione del servizio e delle quantità di rifiuti residui effettivamente conferite al servizio pubblico dal generico utente.

L'appartenenza del generico contribuente della categoria utenze domestiche alla generica sottocategoria abitativa (nuclei familiari), è definita annualmente al momento dell'elaborazione del ruolo/bolletta:

- a) Per gli utenti domestici residenti vale il numero di persone componenti il nucleo familiare quale risulta dalla scheda (o dalla pluralità di schede) di famiglia relativa ad una singola unità immobiliare abitativa; nel caso d'irregolarità riscontrate negli adempimenti anagrafici, l'attuazione della sottocategoria avverrà in base al numero delle persone effettivamente coabitanti, salva l'applicazione delle sanzioni previste dal presente Regolamento.
- b) Per le utenze domestiche non residenti, per le seconde case, ecc., la consistenza del nucleo familiare è definita in base alla composizione media del nucleo familiare, calcolata su base comunale ed arrotondata in eccesso.
- c) Conviventi: se residenti vale a), se non residenti vale b)
- d) Le unità immobiliari adibite a civile abitazione momentaneamente non occupate ma arredate con mobili e suppellettili e dotate di allacciamento alle utenze (acquedotto, energia elettrica, ecc.), sono da considerarsi appartenenti alla sottocategoria abitativa media comunale come definita alla lettera b) del presente articolo.

Il calcolo del corrispettivo (Importo) dovuto dall'utente della generica sottocategoria al Gestore, è impostato sulla base delle seguenti quote, tariffe e modalità:

$$\text{Importo} = Q_f + Q_v$$

$$= Q_f + [Q_{v_{serv}} + Q_{v_{smalt}}]$$

$$= Q_f + [(Q_{Sv_{min}} + Q_{Sv_{ecc}})_{serv} + (Q_{kg_{min}} + Q_{kg_{ecc}})_{smalt}]$$

$$= Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv) + (Nr_{Sv_{ecc}} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg) + (kg_{ecc} * \text{€}/kg)]_{smalt} \}$$

Q_f = quota fissa (COSTI FISSI) calcolata per ogni sottocategoria (nucleo familiare) in funzione dei costi fissi di competenza delle utenze domestiche e rapportata al coefficiente di adattamento per numero di abitanti (Ka) così come definito dal DPR 158/99 (quota crescente al crescere del nucleo familiare).

Q_v = quota variabile (COSTI VARIABILI) calcolata per ogni sottocategoria in funzione dei costi variabili di competenza delle utenze domestiche. Tale quota è articolata a sua volta in due quote relative a due centri di costo ben definiti:

Q_{v_{serv.}} = quota variabile relativa ai costi del servizio di raccolta e trasporto rifiuti residui

Q_{v_{smalt.}} = quota variabile relativa ai costi diretti ed indiretti per lo smaltimento/ recupero ed altri servizi

Q_{v_{serv.}} { **Q_{Sv_{min}}** = quota relativa agli svuotamenti minimi fissati su base annua. (canone base di allacciamento al servizio)
Q_{Sv_{ecc}} = quota relativa agli svuotamenti eccedenti quelli minimi fissati su base annua (conguaglio)

Q_{v_{smalt.}} { **Q_{kg_{min}}** = quota relativa ai kg minimi fissati su base annua (canone base di produzione rifiuti)
Q_{kg_{ecc}} = quota relativa agli svuotamenti eccedenti quelli minimi fissati su base annua (conguaglio)

Qualora l'Amministrazione Comunale opti per la modalità di riscossione della tariffa a consuntivo, sarà applicata la formula sopra descritta in base ai dati puntuali rilevati per ogni singola utenza durante tutto l'arco dell'anno di riferimento.

Qualora venga invece scelta la modalità di riscossione in due rate (acconto e saldo), verrà applicata la seguente soluzione:

QUOTA BASE DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE ANTICIPATO (1[^] RATA)

$$\text{Importo 1[^] RATA} = Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg)]_{smalt} \}$$

Q_f = quota fissa (costi fissi) definita per ogni sottocategoria di utenza domestica (nucleo familiare)

Nr. Sv_{min} = numero di svuotamenti minimi fissati per ogni sottocategoria di utenza domestica, calcolati facendo riferimento ai dati statistici dell'anno precedente.

€/sv = costo unitario medio per singolo svuotamento (costi di previsione per il servizio raccolta e trasporto rapportati al nr. totale di svuotamenti complessivi preventivati).

kg_{min} = numero di kg minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni sottocategoria di utenza domestica, calcolati facendo riferimento alla produzione media statistica dell'anno precedente.

€/kg = costo unitario equivalente per lo smaltimento di un kg di rifiuto residuo raccolto, tenuto conto di tutti i centri di costo variabili ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto dei rifiuti residui (Q serv)

QUOTA DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE A CONSUNTIVO (2^a RATA)

Una volta chiusa la contabilità analitica per centri di costo relativa all'anno di competenza, sarà elaborata la quota a consuntivo del corrispettivo da pagare per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti (conguaglio). In base all'elaborazione dei dati puntuali raccolti con i sistemi di identificazione e pesatura e dei dati relativi alle quantità conferite agli impianti, si presentano i seguenti casi:

- (a) Gli utenti sono rimasti al di sotto dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e kg): in questo caso non sono previsti conguagli a consuntivo.
- (b) Gli utenti sono andati al di sopra dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e/o kg): in questo caso è previsto un conguaglio a consuntivo (formula binomia completa):

$$\text{Conguaglio} = [(\text{Nr}_{\text{svecc.}} * \text{€/Sv})]_{\text{serv}} + (\text{kg}_{\text{ecc}} * \text{€/kg})_{\text{smalt}}$$

Nr. Sv_{ecc} = numero di svuotamenti eccedenti rispetto ai minimi fissati per ogni sottocategoria di utenza abitativa

€/sv = costo unitario medio per singolo svuotamento

kg_{ecc} = numero di kg eccedenti rispetto ai minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni sottocategoria di utenza abitativa

€/kg = costo unitario equivalente per lo smaltimento di un kg di rifiuto residuo raccolto tenuto conto di tutti i centri di costo variabili ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto dei rifiuti residui (Q serv)

Nel caso in cui l'utente sia allacciato al servizio per un numero inferiore di mesi rispetto ai 12 previsti (corrispettivo annuale), il corrispettivo sarà calcolato con le modalità previste dall'art. 10 del Regolamento per l'applicazione della tariffa.

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

L'assegnazione di una utenza ad una delle classi di attività previste dalla codifica standard del D.P.R.158/1999, viene effettuata con riferimento al codice ISTAT dell'attività o in base a quanto risulti dall'iscrizione alla C.C.I.A.A., o all'autorizzazione per l'esercizio dell'attività rilasciata dai soggetti competenti ed in generale con i criteri generali riportati nel regolamento della tariffa.

Molto importante nell'attività di conversione e normalizzazione delle vecchie categorie contributive nelle nuove categorie di utenza NON domestica è stata l'individuazione della categoria prevalente dell'attività e la relativa individuazione della superficie totale.

Il calcolo del corrispettivo dovuto dalla generica categoria di utenza non domestica e dallo specifico utente al Gestore è calcolato sulla base delle seguenti quote, tariffe e modalità:

$$\begin{aligned}
\text{Importo} &= Q_f + Q_v \\
&= Q_f + [Q_{v_{serv}} + Q_{v_{smalt}}] \\
&= Q_f + [(Q_{Sv_{min}} + Q_{Sv_{ecc}})_{serv} + (Q_{kg_{min}} + Q_{kg_{ecc}})_{smalt}] \\
&= Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv) + (Nr_{sv_{ecc}} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg) + (kg_{ecc} * \text{€}/kg)]_{smalt} \}
\end{aligned}$$

Q_f = quota fissa (COSTI FISSI) calcolata per ogni categoria di utenza NON domestica in funzione dei costi fissi totali di competenza, rapportati al coefficiente potenziale di produzione (Kc) di cui al DPR 158/99 e alla superficie totale di ogni singola utenza.

$$= Q_{apf} * S_{ap}(ap) * Kc(ap)$$

Q_{apf}: quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione.

$$Q_{apf} = C_{tapf} / S_{tot}(ap) * Kc(ap)$$

C_{tapf}: totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap): superficie totale dei locali dove si svolge l'attività ap

Kc: coefficiente di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione rifiuto connesso alla tipologia di attività (area NORD).

Q_v = quota variabile (COSTI VARIABILI) calcolata per ogni categoria di utenza in funzione dei costi variabili di competenza delle utenze NON domestiche:

Q_{v_{serv.}} = quota variabile relativa ai costi del servizio di raccolta e trasporto rifiuti residui

Q_{v_{smalt.}} = quota variabile relativa ai costi diretti ed indiretti per lo smaltimento/il recupero ed altri servizi

Q_{Sv_{min}} = quota relativa agli svuotamenti minimi fissati su base annua (canone base di allacciamento al servizio)

Q_{Sv_{ecc}} = quota relativa agli svuotamenti eccedenti quelli minimi fissati su base annua (conguaglio)

Q_{kg_{min}} = quota relativa ai kg minimi fissati su base annua (canone base di produzione rifiuti)

Q_{kg_{ecc}} = quota relativa ai kg eccedenti quelli minimi fissati su base annua (conguaglio)

Anche per le utenze non domestiche, nell'eventualità che l'Amministrazione Comunale scelga la riscossione della tariffa a consuntivo, verrà applicata la formula sopra descritta.

Se invece, sarà scelta la riscossione in due rate (acconto e saldo), verrà applicata la seguente modalità:

QUOTA BASE DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE ANTICIPATO (1[^] RATA)

$$\text{Importo } 1^{\wedge} \text{ RATA} = Q_f + \{ [(Nr. Sv_{min} * \text{€}/Sv)]_{serv} + [(kg_{min} * \text{€}/kg)]_{smalt} \}$$

Q_f = quota fissa (costi fissi) definita per ogni categoria di utenza non domestica

$Nr. Sv_{min}$ = numero di svuotamenti minimi fissati per ogni categoria di utenza

$€/sv$ = costo unitario medio per singolo svuotamento

kg_{min} = numero di kg minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni categoria di utenza non domestica sulla base di dati medi statistici

$€/kg$ = costo unitario equivalente per lo smaltimento di un kg di rifiuto residuo raccolto tenuto conto di tutti i centri di costo variabili ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto dei rifiuti residui (Q_{serv})

QUOTA DEL CORRISPETTIVO DA PAGARE A CONSUNTIVO (2^a RATA)

Una volta chiusa la contabilità analitica per centri di costo relativo all'anno di competenza, sarà elaborata la quota a consuntivo del corrispettivo da pagare per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti. In base all'elaborazione dei dati puntuali raccolti si configurano due opzioni:

(a) Gli utenti sono rimasti al di sotto dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e kg): in questo caso non sono previsti conguagli a consuntivo

(b) Gli utenti sono andati al di sopra dei valori minimi previsti dalla tariffa (svuotamenti e/o kg): in questo caso è previsto un conguaglio a consuntivo (formula binomia completa):

$$\text{Conguaglio} = [(Nr_{Svecc} * €/Sv)]_{serv} + (kg_{ecc} * €/kg)_{smalt}$$

$Nr. Sv_{ecc}$ = numero di svuotamenti eccedenti rispetto ai minimi fissati per ogni categoria di utenza non domestica

$€/sv$ = costo unitario medio per singolo svuotamento

kg_{ecc} = numero di kg eccedenti rispetto ai minimi da conferire al servizio pubblico, fissati per ogni categoria di utenza non domestica

$€/kg$ = costo unitario equivalente per lo smaltimento di un kg di rifiuto residuo raccolto tenuto conto di tutti i centri di costo variabili ad esclusione di quelli di raccolta e trasporto (Q_{serv})

Nel caso in cui l'utente sia allacciato al servizio per un numero inferiore di mesi rispetto ai 12 previsti (corrispettivo annuale), il corrispettivo sarà calcolato con le modalità previste dall'art. 10 del Regolamento per l'applicazione della tariffa.

STANDARD DIMENSIONALI DEL CASSONETTO

Utenze domestiche

Per definire standard prestazionali del servizio omogenei per ogni sottocategoria di utenza domestica, è stata assegnata una tipologia di contenitore dimensionata in base ad una produzione specifica media statistica di rifiuti, tenendo conto anche di elementi tecnici ed organizzativi del servizio, che può essere così schematizzata:

Sottocategoria di utenza (n° persone)	Tipo Utenza	Tipo Cassonetto (litri)
--	-------------	-------------------------

1-2	Singola	60
3-4	Singola	80
5-6	Singola	120
7-12	Multiutenza	240
13-18	Multiutenza	360

Utenze non domestiche

Per definire gli standard prestazionali del servizio omogenei per ogni categoria di utenza non domestica è stata assegnata una tipologia di contenitore dimensionata in base ad una produzione specifica media statistica di rifiuti, tenendo conto anche di elementi tecnici ed organizzativi del servizio.

Data la non omogeneità della produzione di rifiuti anche fra equivalenti attività della stessa categoria di utenza, a suo insindacabile giudizio l'Amministrazione, viste eventuali richieste da parte dell'utente e/o del gestore del servizio di raccolta e trasporto, può modificare il volume del cassonetto assegnato, considerati eventualmente anche i principi di efficienza, efficacia ed economicità complessiva del servizio.

I criteri generali di definizione tariffaria e il modello tariffario per il pagamento del corrispettivo sono equivalenti a quelli delle utenze domestiche.

CATEGORIA PRINCIPALE UTENZE DOMESTICHE

SOTTOCATEGORIE ABITATIVE

Locali ad uso abitazione e loro pertinenze, occupate da nuclei familiari con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti:

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
Sottocategoria 1	Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 1 occupante
Sottocategoria 2	Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 2 occupanti
Sottocategoria 3	Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 3 occupanti
Sottocategoria 4	Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 4 occupanti
Sottocategoria 5	Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 5 occupanti
Sottocategoria 6	Locali ad uso abitazione e loro pertinenze con 6 o più occupanti

CATEGORIE DI UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le categorie di utenza non domestiche si fa riferimento all'allegato 1 del D.P.R. 158/99 – Tabelle 3b e 4b – relative a Comuni fino a 5.000 abitanti, alle quali si aggiungono e si modificano:

CATEGORIA	DESCRIZIONE ATTIVITA'
1.	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2.	Campeggi, distributori carburanti
3.	Attività produttive agricole a titolo principale
4.	Esposizioni, autosaloni, depositi agricoli
5.	Alberghi con ristorante
6.	Alberghi senza ristorante
7.	Case di cura e riposo
8.	Uffici, agenzie, studi professionali
9.	Banche ed istituti di credito
10.	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
11.	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
12.	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)
13.	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
14.	Attività industriali con capannoni di produzione
15.	Attività artigianali di produzione beni specifici
16.	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie
17.	Bar, caffè, pasticceria
18.	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
19.	Plurilicenze alimentari e/o miste
20.	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante
21.	Discoteche, night club

Tabella 3b DPR 158/99

CATEGORIA	DESCRIZIONE ATTIVITA' UTENZE NON DOMESTICHE	Kc Coefficiente potenziale produzione	
		MIN	MAX
1.	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51
2.	Campeggi, distributori carburanti	0,67	0,80
3.	Attività produttive agricole a titolo principale	0,38	0,63
4.	Esposizioni, autosaloni, depositi agricoli	0,30	0,43
5.	Alberghi con ristorante senza raccolta organico	1,07	1,33
6.	Alberghi senza ristorante senza raccolta organico	0,80	0,91
7.	Case di cura e riposo	0,95	1,00
8.	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13
9.	Banche ed istituti di credito	0,55	0,58
10.	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,87	1,11
11.	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52
12.	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,72	1,04
13.	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16
14.	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91
15.	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09
16.	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie senza raccolta organico	4,84	7,42
17.	Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28
18.	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38
19.	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61
20.	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44
21.	Discoteche, night club	1,04	1,64

Tabella 1a DPR158/99

Comuni con popolazione < 5.000 abitanti	
Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
	NORD
Sottocategoria 1	0,84
Sottocategoria 2	0,98
Sottocategoria 3	1,08
Sottocategoria 4	1,16
Sottocategoria 5	1,24
Sottocategoria 6	1,30